

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
ENGIM	Ecuador	TENA	139699	3

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: ECUADOR Ditti umani e Ambiente - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

ECUADOR

Forme di governo e democrazia

La situazione politica del Paese è sostanzialmente stabile, sebbene vi sia il bisogno di riforme strutturali. Dopo 10 anni di Correa, nel 2017 è stato eletto un candidato della PAIS, ma con una visione di governo meno controversa di quella del suo predecessore, basata sul dialogo con tutti gli attori della vita politica, sociale ed economica del Paese. Su questa linea, nel 2018 è stato approvato un referendum concernente una serie di riforme in favore della democrazia, della tutela ambientale e dei minori. Tuttavia, la democraticità del Paese è in discussione per lo strapotere che, in modo diretto o indiretto, detiene la coalizione governativa. Il Consiglio Nazionale Elettorale è considerato essere manipolato; vi sono sospetti sulla credibilità delle elezioni 2017; vi è l'accusa di aver utilizzato risorse pubbliche per la campagna elettorale 2017; l'attuale legge elettorale penalizza ampiamente l'opposizione; il sistema giudiziario è infettato dalla corruzione e favorisce un clima di impunità. L'Ecuador deve affrontare difficili sfide in merito ai diritti umani, tra cui l'abrogazione di leggi che conferiscono ampio potere discrezionale al governo per limitare la libertà di parola; un sistema giudiziario che non è indipendente; le pessime condizioni delle carceri; il superamento delle grandi restrizioni sull'accesso delle donne e delle bambine alle cure per la salute riproduttiva¹. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato una Democrazia Imperfetta².

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Nonostante sia un grande riformista, il Presidente Lenin Moreno deve fronteggiare una situazione economica difficile. Il PIL è tornato in lieve crescita nel 2017 ma il debito pubblico cresce a vista d'occhio³. Il Paese è fortemente dipendente dal petrolio, che ammonta ad 1/3 del suo export. Con i suoi circa 3 Milioni di espatriati, anche le rimesse risultano essere assai

¹ Human Rights Watch, *World Report 2018*

² The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.7

³ Fonte: Index Mundi

importanti. Negli ultimi anni, l'atteggiamento di Correa ha generato incertezza economica, scoraggiando gli investimenti privati. Una delle sue mosse fu l'imposizione di dazi sulle importazioni, che portarono a due anni di recessione nel 2015-16; una delle conseguenze dirette fu il crollo degli investimenti esteri, con conseguenti grossi tagli alla spesa pubblica. Il devastante terremoto del 2016 ha comportato circa \$2 Miliardi di spesa e sono state imposte ulteriori tasse. Ad oggi, Moreno tenta di ri-attrarre gli investimenti esteri, per via della grande necessità di liquidità⁴. La popolazione è assai giovane e il 30% degli ecuadoriani ha meno di 15 anni. Il 21,5% vive al di sotto della soglia di povertà e il 16,3% è sottonutrito⁵. La maggioranza di queste persone è riscontrabile tra gli indigeni e le popolazioni rurali. Nonostante il governo abbia ampliato la spesa sociale per alleviare la disparità, persistono questioni critiche circa l'efficienza e l'implementazione dei diversi piani d'intervento.

Rispetto dei diritti umani

Circa i diritti dell'infanzia, in Ecuador ci sono numerosi bambini di strada; molte famiglie, infatti, non riescono a sostenere le spese per cibo, alloggio, istruzione e cure mediche. Molti bambini di età 5-14 anni non vanno a scuola e quasi 250.000 sono costretti a lavorare. In questi casi, la maggiore occasione di guadagno è il lavoro informale e la prostituzione, che li espone allo sfruttamento da parte di trafficanti e turisti sessuali. 884 bambini sono stati abusati nelle scuole tra il 2014 e il 2017⁶. L'Ecuador è il primo Paese Sudamericano per la ricezione di rifugiati; di questi, il 98% sono colombiani che fuggono dalla violenza nel loro Paese (250.000). La maggioranza di questi non ha uno stato legale, né un lavoro fisso. Questo comporta le difficoltà all'accesso scolastico per i loro figli e ai servizi sanitari. L'emigrazione è un fenomeno altrettanto drammatico che vede coinvolto circa il 25% dell'attuale popolazione ecuadoriana, con conseguenze gravi sul tessuto sociale del Paese. Una fonte di preoccupazione ulteriore è rappresentata dalla condizione della donna: la società ecuadoriana è ancora pervasa da un forte sentimento *machista*, che ne ostacola il percorso di totale emancipazione e di piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica. Circa 6 donne su 10 hanno subito almeno una volta una violenza di genere, e il 76% delle donne, abusi da parte dei loro partner⁷. L'aborto è illegale. L'Ecuador è inoltre un Paese in "emergenza sanitaria", in quanto è possibile ricevere cure adeguate solamente previo pagamento. La carenza di strutture pubbliche e il proliferare di cliniche private, ha dato vita ad un vero e proprio "mercato della salute", dove vengono negate cure mediche fondamentali a chi non può permetterselo. Il 15% della popolazione non ha ancora accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e i letti ospedalieri disponibili sono appena 1,5 ogni 1.000 abitanti⁸. Le carceri sono sovraffollate e in condizioni deprecabili. Le guardie sono solite umiliare e picchiare i prigionieri, anche utilizzando l'elettroshock. I legali dei detenuti del carcere di Turi hanno richiesto il rispetto dell'*habeas corpus* e l'implementazione di misure di protezione per i loro assistiti. Tutte le guardie carcerarie implicate sono state assolte⁹.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Le disuguaglianze e la discriminazione colpiscono le comunità indigene e afro-ecuadoriane, la cui situazione è preoccupante sia dal punto di vista economico, che per la tutela dei loro diritti. Queste popolazioni vivono nelle condizioni più disagiate e con maggiori difficoltà nell'accesso ai servizi. Questi rappresentano il 40% della popolazione¹⁰, concentrati principalmente nelle zone rurali. Un ulteriore conflitto presente è di natura socio ambientale. Negli ultimi anni sono nate diverse organizzazioni territoriali che si battono per la difesa della *Pacha Mama*, la madre terra, contro i grandi gruppi nazionali e internazionali che invece vorrebbero sfruttare le risorse naturali del Paese (petrolio e altre materie prime come oro e argento), a discapito dei nativi e del grande patrimonio naturale dell'Ecuador.

Libertà personali

Moreno ha rotto con l'amministrazione Correa, iniziando il dialogo con l'opposizione, i media e la società civile. Sembra più rispettoso delle libertà civili, specialmente a riguardo dei media e degli attivisti pacifici per i diritti umani. Tuttavia, la strada verso un pieno rispetto delle libertà civili e politiche è ancora in salita. In un clima di restrizioni ai diritti alla libertà d'espressione e d'associazione, alcuni i difensori dei diritti umani, oppositori politici, ONG e leader delle

⁴ Cfr. CIA World Factbook

⁵ UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

⁶ Fonte: Ministero dell'Istruzione

⁷ Fonte: Instituto Nacional de Estadísticas y Censos

⁸ Dati tratti da CIA World Factbook

⁹ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹⁰ UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

comunità native sono stati vittime di minacce, vessazioni, sanzioni amministrative e accuse penali infondate. Il governo detiene un potere assai arbitrario e discrezionale¹¹. La libertà mediatica è migliorata con l'arrivo di Moreno, che promuove una politica assai più aperta del suo predecessore. Tuttavia rimangono una serie di sfide legate all'eredità negativa lasciata da Correa, fatta di attacchi verbali, restrizioni legislative e auto-censura. Nel 2017 i giornalisti hanno continuato a denunciare abusi e minacce di morte. La SUPERCOM, una struttura governativa semi-indipendente, continua ad esprimere il suo potere di controllo, formalmente o informalmente, su tutti i media¹². Per questo, la libertà dei media è ancora decisamente limitata¹³. Anche il sistema giudiziario è una questione delicata. Vi sono preoccupazioni circa la mancanza di trasparenza nella nomina della Corte Nazionale di Giustizia e la Corte Costituzionale è accusata di essere filogovernativa. La corruzione, l'inefficienza e l'interferenza politica infettano tale sistema da anni¹⁴. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato un Paese solo parzialmente libero¹⁵.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese **ENGIM** interviene come ente attuatore:

Precedente Esperienza di ENGIM in ECUADOR

In Ecuador l'Engim è presente con un programma di sostegno e recupero per i giovani in situazioni di rischio e di marginalità sociale, giovani vittime dei problemi economici, sociali e politici di un paese in via di sviluppo caratterizzato da povertà diffusa.

Il programma avviato dall'Engim nel 1995 a Quito, oggi prevede una presenza articolata su città quali Quito, Tena, Ambato, Santo Domingo de los Tsachilas, con progetti in ambito formativo ed educativo. Dal 1995 ad oggi Engim ha realizzato in 4 città dell'Ecuador decine di progetti di cooperazione allo sviluppo cofinanziati da diversi soggetti, quali Conferenza Episcopale Italiana, Ministero degli Affari Esteri, Fondazione Cariverona, Regione Sicilia, Regione Lazio, Unione Europea. Per le attività realizzate negli anni, per gli obiettivi raggiunti e le attività future che ENGIM vuole realizzare nei prossimi anni in Ecuador, ENGIM ha provveduto al riconoscimento ufficiale come ONG straniera operante in Ecuador presso l'ente locale autorizzato (la SETECI).

Nell'area geografica in cui si realizza il presente progetto, ossia la città del Tena, dal 2005 ENGIM è presente con progetti rivolti alle comunità indigene, ai minori e alle donne più vulnerabili, che rappresentano la popolazione vulnerabile di quest'area:

- *Manos Unidas* – progetto per l'autopromozione delle comunità indigene della Provincia del Napo (finanziatore: Regione Lazio);
- *Sostegno a Casa Bonuchelli* (finanziatori: Fondazione Cariverona);
- *Rinnovare l'azione sociale della Chiesa attraverso lo sviluppo umano integrale* (in partnership con Focsiv);
- *Programma di reinserimento sociale per minori e adolescenti in situazione di rischio* (finanziatori: Conferenza episcopale italiana e Regione Sicilia).

In particolare, ENGIM ha realizzato le seguenti attività previste dai progetti sopra menzionati:

- Corsi di prevenzione ed educazione ambientale per i bambini e le loro famiglie di Casa Bonuchelli (Tena) provenienti da villaggi colpiti dall'emergenza ambientale.
- Realizzazione di corsi di agricoltura basati sulla chakra, sistema agricolo tipico della cultura kichwa, e avvio di orti scolastici, finalizzati a promuovere la diffusione dell'agricoltura biologica per contrastare l'impatto ambientale e la perdita culturale delle comunità indigene ecuadoriane in ambito agricolo derivante dal recente utilizzo di pratiche appartenenti all'agricoltura convenzionale (pesticidi, monocultivo).
- In occasioni delle alluvioni che hanno colpito la regione del Napo nel 2010 e più recentemente nel 2017, ENGIM ha offerto un servizio di accoglienza per 5 mesi a 30 famiglie delle comunità maggiormente colpite dall'inondazione, ha organizzato una raccolta di beni di prima necessità (cibo e vestiti) a livello nazionale ed ha realizzato attività culturali

¹¹ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹² Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹³ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.40

¹⁴ Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹⁵ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

e di animazione rivolte a bambini e giovani delle comunità affette dall'alluvione. Sulla base di questi antecedenti, ENGIM ha deciso di continuare a sostenere 20 famiglie tra quelle più bisognose offrendo loro un servizio di sviluppo umano focalizzato sui giovani e sulle donne (rinforzo scolastico, attività culturali, attenzione sanitaria e alimentare, corsi di formazione...).

- Costruzione di una serra e avvio attività agricole produttive per la coltivazione e la commercializzazione di prodotti ortofrutticoli indigeni e erbe medicinali tipiche della tradizione indigena. Le attività realizzate hanno lo scopo principale di sostenere la popolazione civile indigena nei processi di presa di coscienza nei confronti del problema ambientale e della perdita naturale e culturale del loro territorio, sostenendo azioni volte alla valorizzazione e conservazione del proprio territorio e della cultura ad esso legata.
- Avvio e sostegno di laboratori artigianali con l'obiettivo di rafforzare la cultura dell'autopromozione delle popolazioni locali valorizzando le proprie competenze, conoscenze e risorse naturali, al di là della logica di dipendenza dalle produzioni agricole legate alle monoculture e dello sfruttamento delle risorse forestali e petrolifere.
- Partecipazione a programmi di riforestazione promossi dal Ministero dell'ambiente atti a promuovere la conservazione delle specie naturali della foresta amazzonica quale diritto rivendicato dalle comunità indigene.

Nei progetti realizzati e in corso di realizzazione in Ecuador, l'ENGIM ha coinvolto giovani italiani attraverso la partecipazione a progetti di Volontariato Internazionale, Servizio Volontario Europeo, Tirocini Universitari, Servizio Civile e Corpi Civili di Pace che hanno interessato più di 80 giovani italiani. Questi hanno prestato il loro servizio prevalentemente in attività educative e formative (corsi di educazione ambientale, programmi di riforestazione, formazione professionale in ambito agricolo per la valorizzazione e conservazione del territorio naturale, della cultura indigena e dei prodotti autoctoni, ricerca e classificazione di piante medicinali).

Partner

Direzione provinciale (Napò) del Ministero dell'Ambiente

È responsabile dell'esecuzione delle disposizioni costituzionali e legislative sul governo e l'organizzazione ambientale, la difesa dell'ambiente e della natura nell'ambito provinciale. La visione del Ministero dell'Ambiente in Ecuador è di "fare dell'Ecuador un paese che conservi e usi in maniera sostenibile la sua biodiversità, che mantenga e migliori la qualità ambientale, promuovendo lo sviluppo sostenibile e la giustizia sociale e riconoscendo l'acqua, il suolo e l'aria come risorse naturali strategiche". La Direzione Provinciale del Napò è stata creata attraverso accordo ministeriale n. 175 del 19 novembre 2008 e la sua funzione è quella di amministrare, gestire e implementare le politiche ambientali stabilite nell'ambito della sua competenza e giurisdizione, attraverso una struttura organica funzionale composta da: Ufficio direzionale, ufficio legale, ufficio amministrativo-finanziario, unità di patrimonio naturale e unità di qualità ambientale. La Direzione interviene con azioni preventive a favore del benessere della comunità civile: elabora politiche e norme sulla qualità ambientale; esegue progetti di gestione ambientale provinciale; regolarizza le opere pubbliche che causano impatto ambientale; implementa strategie e proposte politiche per l'inclusione della variabile ambientale e del cambio climatico nella attività pubbliche, private e comunitarie della provincia; realizza attività di forestazione e riforestazione; raccoglie le denunce per danni ambientali; offre consulenza legale sulle questioni ambientali. L'unità di patrimonio naturale, quella in cui si svilupperà principalmente l'attività dei volontari coinvolti nel progetto con sede a Tena, è costituita da due aree: forestale e biodiversità. Nell'area forestale, la direzione, promuove la gestione sostenibile delle risorse forestali e la conservazione della diversità biologica e culturale associata al fine di contribuire alla crescita economica e allo sviluppo sociale. Nell'area della biodiversità è responsabile di contribuire allo sviluppo sostenibile del paese attraverso la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile dei suoi componenti e la partecipazione e distribuzione giusta ed equa dei suoi benefici. A partire dal 2015, la Direzione collabora con ENGIM in attività di prevenzione e sensibilizzazione ambientale, sia nelle scuole della Provincia che nelle comunità indigene.

5. Presentazione dell'ente attuatore

Presentazione Enti Attuatori

ENGIM è una ong ispirata ai valori trasmessi dalla Congregazione Giuseppini del Murialdo che ha come principale ambito di intervento la formazione professionale finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita e lavoro in favore di giovani ed adulti provenienti da contesti svantaggiati. Opera in Italia e all'estero:

- Istituendo scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli
- Promuovendo iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione
- Sostenendo una sensibilità diffusa nei confronti della tutela dei diritti umani con campagne di sensibilizzazione e programmi di cooperazione
- Promuovendo la formazione dei formatori nei paesi in cui opera
- Sostenendo le associazioni di promozione sociale.

È presente in Ecuador dal 1995 con interventi a sostegno delle fasce vulnerabili di popolazione.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

ECUADOR- TENA - (ENGIM – 139699)

Tena, capitale della provincia del Napo, è considerata la Porta di accesso dell'Amazzonia Ecuadoriana. Situata al centro della Riserva Sumaco, è stata dichiarata riserva di biosfera dall'UNESCO: è una città strategica a livello nazionale per la protezione dell'ambiente. Più del 70% del territorio, infatti, è costituito da riserva ambientale ed è quindi regolato da precise norme di protezione. Il Sistema Nazionale di Aree Protette (SNAP) copre il 67% della superficie e comprende i Parchi Nazionali Sumanco-NapoGaleras, Cayambe-Coca, Llaganates e la Riserva Ecologica Antisana, per un totale di 550.000 ettari. Nelle aree protette trovano habitat più di 6.000 specie di piante vascolari e 89 specie di flora endemica e il 60% di queste sono "vulnerabili" secondo la classificazione dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura – UICN). In queste aree protette inoltre si contano 82 specie di mammiferi, 872 specie di uccelli, 180 specie di anfibi, 90 di rettili. Quest'alta concentrazione di biodiversità per km² rende l'Ecuador uno tra i 17 paesi nel mondo cosiddetti "megadiversi". La diversità dell'ecosistema rende la provincia attrattiva per il turismo, che possiede una rete di siti turistici naturali e culturali. Nella città di Tena esistono 15 iniziative di turismo comunitario che ricevono annualmente tra i 200 e i 400 turisti. Questo tipo di turismo prevede un rapporto diretto tra la comunità e i suoi visitatori da una prospettiva interculturale, con la partecipazione consensuale dei suoi membri, garantendo la corretta gestione delle risorse naturali, la valutazione dei loro patrimoni, i diritti culturali e territoriali, di nazionalità e di popoli, per l'equa distribuzione dei benefici generati. Questa nuova realtà dunque, se promossa, potrebbe rappresentare una valida alternativa di crescita economica rispetto a quello deleterio del modello estrattivo.

I produttori kichwa impiegano il sistema denominato "chakra" dove le principali coltivazioni (cacao e caffè) sono associate alle coltivazioni di consumo, alberi da legname di rigenerazione naturali e piante medicinali, formando un paesaggio speciale di sistemi agroforestali tradizionali.

Nel sistema tradizionale della chakra si sono rilevati più di 90 specie (Ecociencia, 2013). Tra le specie rientrano: la guayusa, la chonta, la palma, lapajatorquilla, liane che si utilizzano per la realizzazione di fibre impiegate nella costruzione di abitazioni (tetti) e per la produzione di amache, cesti, artigianato. Gli ecosistemi della provincia del Napo forniscono una serie di servizi di importanza globale e locale per la vita della popolazione: conservazione della biodiversità, mantenimento delle riserve di carbonio, acque per il consumo umano, legna, prodotti forestali, alimenti, regolazione idrica per il mantenimento dei livelli di energia elettrica.

La provincia sta vivendo una situazione in cui si contrappongono da una parte l'importanza della regione per la conservazione della biodiversità e delle funzioni ecosistemiche e per il mantenimento dei mezzi di sussistenza della popolazione rurale, dall'altra parte le tendenze di

sviluppo economico basate sull'espansione della frontiera agricola e l'estrazione primaria. Le attività agricole e l'estrazione del legno costituiscono l'unica fonte redditizia nelle aree rurali e allo stesso tempo costituiscono i fattori chiave che mettono a rischio la conservazione della biodiversità e delle funzioniecosistemiche nella provincia, a causa dell'estrazione selettiva e intensificata del legno, della deforestazione e delle pratiche produttive non sostenibili. Registri del Ministero dell'Ambiente dimostrano che le maggiori attività estrattive della Provincia si realizzano nel cantone Tena. Il tasso di deforestazione nella provincia va aumentando negli anni passando da 0,21% all'anno nel periodo 1990-2000 a 3,5 % all'anno nel periodo 2000-2008, più di 4.000 ettari/anno fino al 5,5 del periodo 2008-2016, con più di 6000 ettari/anno. La deforestazione è conseguenza di varie cause, prime fra tutte: disastri di origine naturale (ad esempio alluvioni), estrazione mineraria e petrolifera, costruzione abusiva di strade, cattivo utilizzo del suolo, incremento della produzione agricola, espansione urbana, estrazione selettiva e intensificata di legname da foreste primarie (il 98% del legname che entra nelle segherie di piccole dimensioni -fino a 12 m³ / mese- è illegale, mentre tale percentuale raggiunge il 81% nel caso di stabilimenti di medie e grandi dimensioni). L'aria, il suolo e l'acqua nella regione presentano seri livelli di inquinamento causati principalmente da scarichi inquinanti per la vita domestica e produttiva (attività agricole, industriali e generazione di elettricità). L'espansione e l'intensità dello sfruttamento del suolo per uso agricolo ha determinato l'erosione del suolo: il Programma di Modernizzazione dei servizi agricoli dimostra che attualmente il 5,3% della superficie nazionale si trova in uno stato di erosione o in processo di erosione (2011). Secondo l'AnalisisAmbientaIPais (Mentefactura e altri, 2006), il 56% dei suoli della provincia del Napo, risultano degradati a causa dell'implementazione di attività agricole, forestali e dall'allevamento non sostenibili. Per avere un'idea del volume dei rifiuti prodotti solamente al Tena, si stima che la produzione di rifiuti solidi oscilla tra 30 e 34 tonnellate al giorno. La scarsa efficienza nella gestione dei rifiuti nella città di Tena, fa sì che il 25% dei rifiuti prodotti vengano gettati in torrenti e fiumi che litrasportano a valle minacciando la salute della popolazione più vulnerabile del cantone e determina la presenza permanente di immondizia per le strade, causa di inquinamento e malattie contagiose.

Anche a causa delle problematiche ambientali, nella provincia del Napo è maggiore del 30% rispetto alle altre regioni ecuadoriane (costa, serra e isole) la probabilità di contrarre malattie endemiche (come la malaria), soffrire di malnutrizione e di diarrea e mortalità infantile (ECORAE, 2011).ENGIM ha iniziato la collaborazione con il MAE (Ministero del Ambiente del Ecuador) nel 2017, con l'obiettivo di fornire un sostegno alle attività di difesa della biodiversità e sensibilizzazione sui rischi ambientali. Il primo progetto di Servizio civile appena avviato, ha visto i volontari impegnati nella realizzazione di diversi eventi e laboratori di educazione ambientale. Rivolti alle scuole del territorio, hanno suscitato l'interesse di tutta la comunità dell'area rurale di Tena. I risultati direttamente percepiti dai volontari riguardano l'impatto del loro intervento presso le comunità del territorio. In base ai loro report, i volontari hanno registrato un aumento sia dell'interesse che della compartecipazione della comunità alle attività sull'eco-sostenibilità.

In questo senso, la presenza dei volontari ha favorito la comunicazione tra le istituzioni e la popolazione, promuovendo una partecipazione più energica alle attività da parte della popolazione locale.

Il supporto dei volontari in Servizio Civile ha stimolato nuove riflessioni presso il partner sulle azioni da sviluppare, aumentando la consapevolezza sulle questioni dell'eco-sostenibilità. Si stanno ipotizzando nuove attività per aumentare la sensibilità su temi quali la deforestazione, l'uso indiscriminato delle risorse naturali, la violenza contro gli animali, l'impatto disastroso dei rifiuti sull'ecosistema. Il progetto di Servizio Civile in supporto a queste attività viene riproposto per con l'obiettivo di continuare a intervenire per la salvaguarda dell'ambiente, uno dei temi più critici per la regione.

Per riassumere, il nuovo progetto di servizio civile tende a incidere sulle seguenti criticità:

- alti livelli di inquinamento ambientale nel territorio urbano con conseguenze negative sulla salute della popolazione locale: il 25% dei rifiuti prodotti nella città vengono gettati nei fiumi locali e la probabilità di contrarre malattie è del 30% superiore a quelle di altre regioni ecuadoriane
- intensa e incontrollata attività di sfruttamento delle risorse naturali che genera erosione e degrado del suolo, riduzione della biodiversità animale e vegetale: il tasso annuo di deforestazione della provincia è pari al 3,5% (più di 4.000 ettari/anno) e il 40-60% dei suoli della provincia risultano degradati.

7. Destinatari del progetto

<p>ECUADOR- TENA - (ENGIM – 139699)</p> <p>Destinatari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 1000 studenti della città del Tena (età compresa tra 6 e 17 anni) destinatari di laboratori di protezione ambientale da svolgersi nelle scuole e nei parchi cittadini ➤ 20.000 cittadini destinatari delle attività di sensibilizzazione sulle tematiche di protezione ambientale, campagne informative sulla tutela di aree protette e di sostegno a metodologie agricole sostenibili. ➤ 40 guardie forestali destinatari di corsi di aggiornamento
--

8. Obiettivi del progetto:

ECUADOR- TENA - (ENGIM – 139699)	
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><u>Criticità/Problematica 1</u> Gli alti livelli di inquinamento ambientale nel territorio urbano hanno conseguenze negative sulla salute della popolazione locale</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il 25% dei rifiuti prodotti nella città vengano gettati in torrenti e fiumi ➤ La probabilità di contrarre malattie è del 30% superiore a quelle di altre regioni ecuadoriane 	<p><u>Obiettivo 1</u> Ridurre i livelli di inquinamento della provincia attraverso azioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza</p> <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Riduzione del 2% della quantità dei rifiuti urbani gettati in corsi d'acqua; ➤ Riduzione del 2% la probabilità di contrarre malattie.
<p><u>Criticità/Problematica 2</u> Intensa/incontrollata attività di sfruttamento delle risorse naturali che genera erosione e degrado del suolo, riduzione della biodiversità animale e vegetale</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il tasso annuo di deforestazione della provincia è pari al 3,5%, più di 4.000 ettari/anno ➤ Il 40-60% dei suoli della provincia risultano degradati 	<p><u>Obiettivo 2</u> Garantire la tutela di 5 aree protette e dei relativi servizi ecosistemici della provincia del Napo.</p> <p><u>Risultati attesi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Riduzione dello 0,06% del tasso annuo di deforestazione di 550.000 ettari di aree protette; ➤ Riduzione del 10% del tasso di degrado dei suoli provinciali

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

ECUADOR- TENA - (ENGIM – 139699)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Educazione e comunicazione ambientale

1. Realizzazione di incontri bimestrali per la programmazione delle attività
2. Pianificazione di un laboratorio teorico e pratico di educazione ambientale e produzione del materiale didattico rivolto a studenti di età compresa tra 6 e 17 anni
3. Realizzazione di un laboratorio di educazione ambientale rivolto 1.000 studenti delle scuole della città di Tena
4. Organizzazione e realizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione alle tematiche ambientali in occasione della giornata mondiale dell'acqua (22 marzo), della terra (22 aprile), dell'ambiente (5 giugno) e della biodiversità (22 maggio).
5. Avvio di campagne di sensibilizzazione ambientale realizzando e diffondendo almeno uno spot, 2 video e la creazione di materiale pubblicitario, all'incirca 300 volantini diffusi via web e volantinaggio.
6. Incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività.

Azione 2. Tutela e promozione delle aree protette

1. Pianificazione e realizzazione di uno studio sulla salute degli ecosistemi delle aree protette
2. Realizzazione di incontri interistituzionali (Ministero dell'Ambiente, organizzazioni della Società civile, Municipi, Università) per la valorizzazione e conservazione dei servizi eco sistemici offerti dalle aree protette
3. Realizzazione di una campagna di promozione sull'offerta turistica delle aree protette (realizzazione di 4 spot, 200 volantini, 2 guide illustrate)
4. Realizzazione di corsi di aggiornamento per le guardie forestali (più di 40) e il personale impiegato nelle aree protette
5. Realizzazione di 4 incontri trimestrali con la comunità locale che vivono nelle vicinanze delle aree protette per la promozione della *chakra* (spazi produttivi sostenibili)
6. Incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I 2 volontari/e in servizio civile saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Sostegno nella realizzazione di incontri bimestrali di programmazione delle attività di educazione e comunicazione ambientale
- Collaborazione per la formulazione e realizzazione di un laboratorio didattico di educazione ambientale
- Supporto nella realizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali
- Affiancamento nella realizzazione e diffusione di materiale informativo per le campagne di sensibilizzazione ambientale
- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività di educazione, comunicazione ambientale e di tutela e promozione delle aree protette
- Supporto nella raccolta e analisi dei dati relativi alle aree protette e dei servizi eco sistemici in esse presenti
- Supporto nell'organizzazione degli incontri interistituzionali sulle tematiche ambientali
- Affiancamento nella diffusione della campagna di promozione sull'offerta turistica delle aree protette (realizzazione di spot, video, volantini, guide illustrate ecc...)
- Supporto allo svolgimento dei corsi di aggiornamento per le guardie forestali
- Affiancamento ai consulenti negli incontri per la promozione della *chakra*

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

3

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

ECUADOR- TENA - (ENGIM – 139699)

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici. Gli alloggi saranno in camere singole o doppie e saranno dotati di servizi igienici, cucina, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in un zona sicura di Tena, poco distante dal centro della città, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP o il personale di riferimento locale, provvedono alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

ECUADOR- TENA - (ENGIM – 139699)

- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia);
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

ECUADOR

Rischi politici e di ordine pubblico

MICROCRIMINALITA'

La situazione di sicurezza nel Paese è condizionata da fenomeni di criminalità comune e organizzata. Le attività criminali sono in progressivo aumento sia nelle principali città che nelle regioni confinanti con la Colombia, dove si sono verificati assalti a mano armata e stupri a danno di turiste straniere.

Si registra un aumento dei sequestri lampo a scopo di rapina, per i quali vengono utilizzati taxi gialli, del tutto simili a quelli muniti di licenza. I sequestri avvengono a qualsiasi ora, anche in prossimità dei grandi alberghi e nelle zone turistiche.

I principali centri urbani (Quito e Guayaquil), le zone turistiche della costa e dell'Amazzonia ecuadoriana e la regione di Manabí sono sempre più colpite da attività delinquenti.

A Quito si registra un alto tasso di vulnerabilità nelle zone di maggior affluenza di turisti come il Centro storico, i quartieri della Mariscal e del Guapulo, i parchi della Carolina e di El Ejido (specialmente durante la sera) e il cerro del Panecillo.

Nella località di Montañita (provincia di Guayas) si sono recentemente verificate gravi aggressioni a sfondo sessuale ai danni di turiste straniere, spesso con utilizzo di droghe che riducono la capacità di reazione delle vittime.

Guayaquil presenta una situazione di insicurezza più elevata rispetto alla capitale; si considerano zone di maggior rischio quelle frequentate dai turisti come: Avenida 9 de Octubre, Malecon y Cerro de Santa Ana.

Nelle vicinanze della piattaforma di osservazione del teleferico nel Pichincha sono state denunciate violente aggressioni. Si raccomanda pertanto di non allontanarsi dalla predetta piattaforma, evitando di percorrere i sentieri che salgono al Ruco Pichincha.

Una recrudescenza di furti di passaporti ed oggetti personali è segnalata soprattutto nelle zone più isolate del Paese, in particolare nella foresta Amazzonica e nei quartieri periferici di Quito, Guayaquil ed Esmeraldas dove sono segnalati quotidianamente episodi di criminalità.

TERRORISMO

Il Paese condivide con il resto del mondo l'esposizione al fenomeno del terrorismo internazionale. Si sconsigliano vivamente i viaggi nella zona nord di Esmeralda fino al confine con la Colombia dove si registra la presenza di bande di narco guerriglieri ecuadoriani - colombiani responsabili di sequestri di persona, omicidi ed attentati contro le forze armate, fortemente presenti nella zona in operazioni militari di contrasto. La presenza di narcotrafficienti rende particolarmente sensibili anche le zone di El Angel e Cuyabeno (Amazzonia). E' da evitare l'intera fascia di confine con la Colombia, soprattutto le aree rurali, a causa della presenza di ex guerriglieri colombiani dediti ora al narcotraffico ed al traffico di persone.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE

L'assistenza sanitaria pubblica non è affidabile, esistono però buone strutture private nelle principali città turistiche (Quito, Cuenca e Guayaquil).

MALATTIE PRESENTI

Le principali malattie endemiche sono: colera, epatite, amebiasi, malaria, tifo, difterite, leptospirosi, rabbia. In tutta la fascia costiera vi è la possibilità di contrarre il dengue classico ed il dengue emorragico. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "chikungunya" e "zika virus", malattie virali trasmesse dalla zanzara "aedes aegypti" e "aedes albopictus" responsabili anche della "dengue". Si raccomanda pertanto al sorgere dei primi sintomi di

rivolgersi al più vicino posto di salute o ospedale. Si verificano puntualmente, soprattutto nel periodo invernale delle piogge, casi di contagio da influenza H1N1.

Altri Rischi

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico e vulcanico.

TERREMOTI

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico. Una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha colpito il 16 aprile 2016 la zona costiera centrale dell'Ecuador. Il 18 maggio 2016 si sono verificate due ulteriori scosse di assestamento di magnitudo superiore al grado 6.5 della scala Richter mentre altre due scosse di magnitudo tra il 5.9 e il 6.2 della scala Richter sono state avvertite il 10 luglio 2016.

VULCANI

Le attività eruttive dei vulcani Guagua Pichincha, Reventador, Cotopaxi e Tungurahua sono sotto costante monitoraggio. Le segnalazioni relative ad eventuali emergenze e sui comportamenti da adottare vengono pubblicate sul sito dell'Ambasciata www.ambquito.esteri.it. Nell'eventualità di un evento catastrofico, si raccomanda ai connazionali di tenersi costantemente informati attraverso i media locali e consultare il sito governativo www.gestionderiesgos.gob.ec. Si consiglia inoltre di informarsi sull'attività dei vulcani vicini alle località che si intendono visitare (<http://www.igepn.edu.ec/red-de-observatorios-vulcanologicos-rovig>), in particolare la cittadina turistica di Baños alle pendici del vulcano Tungurahua, e di attenersi alle indicazioni di sicurezza eventualmente fornite dalle Autorità locali.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

ECUADOR- TENA - (ENGIM – 139699)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

ECUADOR- TENA - (ENGIM – 139699)

Volontario/a n°1-2-3

- Preferibile titolo di studio in biologia, agraria, scienze forestali o veterinaria
- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola
- Preferibile esperienza formativa nel settore ambientale

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare

attraverso lo svolgimento del servizio civile.

- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

ECUADOR- TENA - (ENGIM – 139699)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Tena, Ecuador)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 – Sicurezza

Modulo 5 - Metodologie di formazione esperienziale su sistemi agroforestali

Modulo 6–Metodologie e tecniche di educazione

Modulo 7 –Metodologie di approccio nel rispetto dell'area di intervento

Modulo 8- Definizione di un piano individuale di attività

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto